

Dem del Miranese in subbuglio: «Esclusi dalle Regionali»

LA POLEMICA

MIRANO Otto nomi su nove sono già nero su bianco, nella lista del Partito Democratico, e il Miranese non ha ancora toccato palla. Dal territorio i segretari dei circoli lamentano l'accelerata che non ha dato loro il tempo di entrare nel vivo della questione. Lo scontento viene alla luce con una lettera che il coordinamento di zona dei Circoli del Pd del Miranese ha inviato al segretario metropolitano del partito, Matteo Bellomo. I segretari dei circoli del Miranese esprimono profondo rammarico e disappunto per il metodo con cui si è giunti alla definizione della lista per le elezioni regionali, la quale è stata appresa, peraltro non

completa di tutti i nomi, solo a ridosso dell'assemblea, senza un adeguato preavviso né un reale coinvolgimento dei territori" si contesta nella comunicazione. Non c'è un riferimento esplicito alla mancanza di una candidatura dal Miranese, aspetto che però pare aver generato qualche mal di pancia tra gli iscritti, nel confronto con un centrodestra che invece ha già avanzato due nomi dal comprensorio, l'ex sindaco di Spinea Martina Vesnaver e l'ex vicesindaca di Noale Alessandra Dini.

LA CONTESTAZIONE

Nella lettera i firmatari chiedono inoltre che i futuri consiglieri eletti si impegnino a rappresentare le istanze del territorio, aprendo un dialogo di-

retto con i circoli locali, amministratori e comunità. Infine, si ribadisce la volontà di rilanciare un coordinamento di zona "solido e propositivo", strumento ritenuto indispensabile per rafforzare la presenza del partito. "Sosterremo con lealtà e convinzione i nostri candidati e faremo squadra, tutti insieme, per portare Giovanni Manioldo alla presidenza". Una dichiarazione che, pur tra le ri-

NESSUN RAPPRESENTANTE LOCALE NELLA LISTA PER LA CORSA ALLA REGIONE IL SEGRETARIO BELLOMO: «C'È ANCORA POSTO, MA NON ABBIAMO AVUTO CANDIDATURE»



SEGRETARIO Matteo Bellomo

ghe delle critiche, segnava un punto fermo nella coesione interna del partito in vista delle elezioni. Con i nomi di Monica Sambo (Venezia), Gianluca Trabucco (Mestre), Margherita Lachin (Marcon), Enrico Franchin (Veneto Orientale), Jonatan Montanariello (Chioggia), Irina Drigo (Portogruaro), il vicesindaco di Mira (Gabriele Bolzoni), Francesca Bressanin (Campagna Lupata), la lista del Pd ha infatti ottenuto il via libera con il voto unanime in assemblea metropolitana.

LA REPLICA

«Come i segretari sanno, ci è stata data indicazione di consegnare le liste entro fine luglio o primissimi giorni di agosto - ha risposto Bellomo - Una cosa

nota in tutte le province e nei territori che sono riusciti a convocare i loro incontri, a inviarcene le loro valutazioni e le loro proposte. Mi dispiace che nel Miranese non ci sia stato il tempo di organizzare una riunione». Il segretario metropolitano ha quindi respinto l'idea di una gestione verticistica delle candidature: «Ho aspettato tutte le segnalazioni: ho ricevuto 8 nomi e sono esattamente i nomi che ho messo in lista. C'è ancora un posto e sono a disposizione per valutare altre proposte». Bellomo ha inoltre sottolineato che il clima è disteso e la lista è stata approvata senza frizioni: «Ho dialogato con tutti i segretari dei circoli del Miranese e hanno compreso».

Melody Fusaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Consiglio approva la pista ciclabile

PIANIGA

Tanti i lavori in previsione a Pianiga nei prossimi mesi: sono stati infatti approvati in consiglio comunale a Pianiga, martedì scorso 29 luglio, gli equilibri di bilancio e previsti molti nuovi stanziamenti per interventi necessari.

Per le asfaltature sono stati approvati 150.000 euro, per interventi nelle scuole di Mellaredo 30.000, oltre a fondi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, per le potature stanziati 40.000 euro, più tanti altri piccoli interventi. «Sono tutte somme che si aggiungono a quanto già previsto, soprattutto per asfaltatura e manutenzioni varie, - spie-

ga il sindaco Massimo Calzavara - settore in cui in questi due anni abbiamo investito molto. Tra i punti all'ordine del giorno c'è stato anche il nuovo regolamento per il trasporto scolastico, approvato dopo averlo reintrodotta, e che garantiremo anche per i prossimi anni».

ACCORDO DI PROGRAMMA

La deliberazione forse più importante è stata, però, l'approvazione dell'accordo di programma tra Città metropolitana, Comune di Mirano e Comune di Pianiga per la realizzazione della pista ciclabile di collegamento del centro di Cazzago con la stazione dei treni di Ballò, opera tanto attesa dai cittadini e dal territorio.

Il costo dell'opera, che è già stata progettata, è di 1.221.000 euro, di cui 921.000 finanziati dalla Città metropolitana, il rimanente dai due comuni che hanno diviso la somma proporzionalmente alla lunghezza della pista ciclabile nei rispettivi territori. «Abbiamo approvato con soddisfazione l'accordo di programma su quest'opera che siamo riusciti

a far progettare e finanziare; - conclude il sindaco - La ritengo un'opera importantissima per la sicurezza dei nostri cittadini e di quelli di Dolo, ma anche di tutta la Riviera del Brenta, che ha la necessità di raggiungere la stazione su mezzi alternativi all'automobile. Opera importantissima anche da un punto di vista strategico, perché collega la Riviera col Miranese. Colgo l'occasione per ringraziare il sindaco metropolitano Luigi Brugnaro, che ha fin da subito capito l'importanza dell'opera tanto da permetterne la realizzazione, e il sindaco di Mirano Tiziano Baggio per la fattiva collaborazione».

Sara Zanferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SONO PREVISTE ANCHE DIVERSE ASFALTATURE E INTERVENTI NELLE SCUOLE DI MELLAREDO

Il sindaco Luciano Betteto: «Riorganizzeremo il personale per liberare agenti in modo che possano essere impiegati su strada»

Polizia locale a corto di vigili I Comuni cercano soluzioni

IL PUNTO

«L'Unione dei Comuni del Miranese è pronta ad andare incontro alle esigenze della Polizia Locale tenendo conto però che risorse per fare nuove assunzioni non ce ne sono. Puntiamo a far andare su strada più agenti possibili in modo da far monitorare il territorio ancor di più». A dirlo è il presidente dell'Unione dei Comuni del Miranese, Luciano Betteto, il quale interviene dopo che il nuovo comandante della Polizia Locale dell'Unione dei Comuni del Miranese, Stefano Sorato, ha sottolineato il fatto che nei 4 Comuni rimasti nell'Unione dopo l'uscita di quello di Spinea (e cioè Martellago Salzano, Mirano e Noale) sarebbero necessari per le esigenze dei territori almeno una ventina di agenti in più.

Gli agenti sono una trentina. I 10 - 12 che erano a Spinea, ora che il Comune è uscito dall'Unione, resteranno in quel territorio amministrativo dove tra l'altro si terrà anche la nuova sede della Polizia Locale, pensata fino ad ora a livello comprensoriale e è costata oltre mezzo milione di euro. «Una soluzione sarà



Alcune volanti della polizia locale della Riviera del Brenta

sostituire, dove possibile, magari con impiegati per i compiti in ufficio» spiega il sindaco di Salzano «gli agenti della polizia locale che così potranno essere impiegati su strada. Per questo motivo saranno pensate delle vere e proprie riorganizzazioni del personale delle polizie locali in tutti i 4 Comuni».

Sulla questione interviene anche il sindaco di Mirano, Tiziano Baggio. «Per quanto mi riguarda» dice Baggio «posso dire che la spesa del personale è legata ai trasferimenti all'Unione da parte dei Comuni, trasferimenti che sono con-

dizionati dalla necessità di assicurare gli equilibri di bilancio e dal vincolo del tetto massimo di assunzioni. Il comandante Sorato sottolinea che esistono situazioni ottimali a risorse infinite e situazioni sostenibili in base alle risorse. Ricordando le recenti assunzioni fatte dall'Unione dei Comuni, ritengo che il servizio di Polizia Locale sia sempre stato assicurato e che il piano di azioni recentemente adottato assicurerà un ulteriore miglioramento di questo servizio». —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Domenica 3 agosto 2025

Pagina 3

«I sindaci devono garantire sicurezza Non facciamo cassa è prevenzione»

Conte (Anci): «I Comuni aspettano la legge»

TREVISO Quel «pasticciaccio brutto», per citare Gadda, delle omologazioni fantasma sugli autovelox, per ironia della sorte, nasce proprio sui due impianti presenti (e tuttora funzionanti) lungo la tangenziale di Treviso. Sindaco del capoluogo della Marca è Mario Conte che è anche presidente di Anci Veneto, ora al secondo mandato.

Sindaco, la provincia di Treviso, ha pochissimi impianti, soltanto undici. Eppure anche su quegli undici, grava l'ormai annosa querelle su omologazione/autorizzazione all'origine di centinaia di ricorsi. Una parola definitiva, su questo tema ancora non c'è, e in croce ci finiscono i primi cittadini...

«In realtà qualche passo avanti forse lo si è fatto. Nell'ultimo decreto legge sui trasporti, in fase di conversione e già approvato il 10 luglio dalla Camera e ora in Senato, si introduce un portale in cui vanno inseriti i dati relativi alle "apparecchiature per l'accertamento della violazione dei limiti di velocità". E qui entra in gioco una semplice preposizione che potrebbe fare la differenza. Cito testualmente: "Le amministrazioni e gli enti da cui dipendono gli organi di polizia stradale comunicano nell'apposita sezione del portale telematico del ministero i dati relativi alle apparecchiature, indicando per ciascun dispositivo la conformità a un tipo, masca e modello approvato od omologato". Ecco, quell'"od", di fatto reintroduce l'equiparazione fra omologazione ed autorizzazione».

Eppure le associazioni degli utenti della strada lamentano che la sola autorizzazione non basta, secondo numerose sentenze della Cassazione, serve l'omologazione per la quale, però, mancano ancora i decreti attuativi che ne stabiliscono i parametri...

«È vero, la Cassazione ha sempre opposto questa motivazione perché, giustamente, ha come riferimento le norme di legge che le circolari del ministero sulle autorizzazioni, fin qui, non potevano sorpassare.



L'assemblea
Mario Conte, presidente regionale di Anci, interviene all'assemblea veneta dell'associazione dei Comuni

Ora, però, stiamo parlando di un articolo di legge che, quindi, ci auguriamo possa consentire un passo avanti per i sindaci che, lo sottolineo, hanno sui loro territori impianti autorizzati».

L'omologazione, però, resta un punto da chiarire...

«Evidentemente quel lavoro deve essere ultimato, i criteri di omologazione vanno chiariti quanto più celermente possibile e sono certo che al ministero delle Infrastrutture e Trasporti ci stiano lavorando. Restiamo in attesa che si chiarisca una volta per tutte il tema dell'omologazione. È una richiesta sacrosanta che arriva anche da chi viene sanzionato».

Con quell'«od» i sindaci si

sentiranno sufficientemente al sicuro da class action e cause civili? Gli ultimi anni sono stati una via crucis...

«Ci sentiamo abbastanza al sicuro, sì, ma la situazione va chiarita una volta per tutte nel suo complesso. Quanto alle cause, deve essere adamantino un concetto: gli autovelox sono e restano strumenti di prevenzione sul fronte delicatissimo della sicurezza stradale. La genesi di questa riforma parte dalla volontà di evitare situazioni un po' al limite. In alcuni comuni, l'utilizzo dei velox è stato legato anche a obiettivi più afferenti al bilancio che alla sicurezza dei cittadini. Casi come questi sono stati pochissimi nella nostra regione ma molto numerosi altrove. Mi metto nei panni del legislatore, è chiaro che si devono prendere decisioni a livello nazionale. Così si è voluto mettere la parola fine a quei casi-limite. Ma, lo voglio ribadire, è altrettanto vero che, per chi amministra, la necessità di moderare la velocità per scongiurare delle tragedie è prioritaria. E l'unico strumento a disposizione, in funzione h24 sono gli autovelox, tecnologie che, se utilizzate con equilibrio, sono efficaci».

M. Za.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mario Conte, presidente Anci Veneto
Per chi amministra scongiurare le tragedie della strada è prioritario. Siamo in attesa che si chiarisca una volta per tutte il tema dell'omologazione, è una richiesta che arriva anche da chi viene sanzionato